Karl Marx

Thesen über Feuerbach. Nelle traduzioni di Giovanni Gentile e Antonio Gramsci (più la traduzione di Palmiro Togliatti, il testo in tedesco e le versioni in inglese, francese, portoghese e spagnolo dal Marxists Internet Archive)

a cura di

Massimo Morigi

Nota introduttiva

Indubbiamente, e molto di più di *Das Kapital*, le *Thesen über Feuerbach* di Karl Marx rappresentano l'*Urlgestalt* del pensiero dialettico-strategico dell'epoca contemporanea, senza le quali non sarebbero nemmeno concepibili non solo il marxiano *Capitale* ma anche *Storia e coscienza di classe* di György Lukács, *Marxismo e filosofia* di Karl Korsch, i *Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci, per finire con due *Weltanschauung* filosofiche apparentemente molto lontane da Marx ma che senza la moderna filosofia della prassi che è germinata dalle *Tesi* molto difficilmente si sarebbero sviluppate nelle forme prassistiche con cui le conosciamo: ci riferieamo all'attualismo di Giovanni Gentile e al pensiero di Walter Benjamin, in spiece nelle modalità di 'stato di eccezione permanente' e di 'iperdecisionismo' così come ci sono state affidate attraverso le *Tesi di filosofia della storia* (sull' 'iperdecisionismo" e lo 'stato di eccezione permanente" benjaminiani cfr. Massimo Morigi, *La Democrazia che Sognò le Fate. Stato di Eccezione, Teoria dell'Alieno e del Terrorista e Repubblicanesimo Geopolitico*, Id., *Walter Benjamin, Iperdecisionismo e Repubblicanesimo Geopolitico: Lo Stato di Eccezione in cui Viviamo è la Regola* e, infine, Id., *Teoria della distruzione del valore*, tutti lavori facilmente reperibili su Internet Archive) . Nell'ambito della compilazione della sezione bibliografica internettiana del nostra opera olistico-dialettica-espressiva-strategica-conflittuale che pubblicheremo fra poco col titolo di *Epigenetica, Teoria endosimbiotica, Sintesi evoluzionista moderna, Sintesi evoluzionistica estesa e fantasmagorie transumaniste. Breve commento introduttivo, glosse al Dialectical Biologist di Richard Levins e Richard Lewontin, su Lynn Margulis, su Donna Haraway e materiali di studio strategici per la teoria della filosofia della prassi olistico-dialettica-espressiva-strategica-conflittuale del Repubblicanesimo Geopolitico* non potevano quindi mancare le le *Thesen über Feuerbach* ma nel caso di quest'opera per le sopraddette considerazioni, si è deciso di procedere in maniera particolare rispetto agli altri documenti facenti parte della sezione bibliografica internettiana, si è deciso cioè, oltre ad eseguire il nostro caricamento del documento facente parte della sezione bibliografica internettiana su Internet Archive se il lavoro in questione non fosse stato accompagnato su questa piattaforma da un debito corredo di tag (operazione di nostro caricamento autonomo con relativa aggiunta di appropriati tag che per la sezione bibliografica internettiana viene eseguita per *Il Principe* di Niccolò Machiavelli, per il *Vom Kriege* di Carl Von Clasuewitz, per le *Réflexions sur la violence* di Georges Sorel, per le *Tesi di Filosofia della storia* di Benjamin, per *Storia e coscienza di classe* di Lukács, per *Marxismo e filosofia* di Korsch e per i *Quaderni del Carcere* di Gramsci), di creare a nostra cura un'opera autonoma composta dalle versioni, oltre che anche dall'originale testo in tedesco, nelle principali lingue europee in cui sono state tradotte le *Thesen über Feuerbach* (in italiano, inglese, francese, portoghese e spagnolo), giustificato questo sforzo perché di fronte alle *Tesi* ci si dovrebbe veramente comportare come dovrebbe fare l'esegesi biblica di fronte al testo sacro, e cioè non fermarsi a commentare e ipostaticamente teoligizzare al cospetto della versione nella propria lingua o nella lingua ufficiale che l'autorità ha scelto per tramandare il messaggio, operazione che, inevitabilmente, comporta dei "tradimenti" dolosi e/o colposi (Lorenzo Valla e le sue *Adnotationes in Novum Testamentum docent*), ma cercare di risalire al maggior numero di "tradimenti" possibili perché sono proprio questi, assieme ai "tradimenti" ermeneutici che si originano proprio dal testo nella lingua di nascita del messaggio, che forniscono l'autentico senso dialettico-strategico di quest'opera base del marxismo occidentale. E concludendo, sforzo a nostro giudizio del tutto giustificato e necessario, per i due principali "tradimenti" in lingua italiana che aprono questa antologia: quello di Giovanni

Gentile e quello successivo, ma dal primo profondamente influenzato, di Antonio Gramsci. Non è forse inutile aggiungere che il presente "tradimento" antologico delle *Thesen* prorio a questi due iniziali e fondamentali "tradimenti" per il marxismo occidentale intende prassisticamente riallacciarsi. Terminiamo con una precisione: per i testi copiaincollati direttamente dal "Marxists Internet Archive" non vengono fornite le indicazioni bibliografiche di provenienza degli stessi, fidando che il sempre benemerito, seppur a volte claudicante, sito marxista si sia attenuto ad una filologicamente corretta filosofia della prassi per i testi da lui presentati e da noi riproposti e dei quali noi assumiamo, oltre al testo, anche tali e quali le indicazioni bibliografiche dal sito fornite (quando queste sono fornite, cosa che non sempre accade). In ogni modo, anche questi eventuali errori sono stati così da noi congelati *für ewig*, potendo così contribuire pure loro, seppur con ruolo minore rispetto ai "tradimenti" in sede di traduzione, all'ermeneutica e dialettica costruzione della significativa e concreta filosofia della prassi del Repubblicanesimo Geopolitico, Repubblicanesimo Geopolitico e sua filosofia della prassi che sono, ci sia consentita l'affermazione, gli ultimi e più scaltriti eredi del realismo dialettico mirabilmente espresso dagli autori citati in questa nota introduttiva alla presente antologia delle versioni nelle principali lingue europee delle *Thesen über Feuerbach* di Karl Marx. Un'ultima osservazione. Siccome per quanto riguarda Internet Archive la situazione delle *Thesen*, similmente a molte altre opere marxiste presenti su questa piattaforma, per quanto riguarda i tag e la conseguente possibilità di visionabilità sul Web, è, come già da noi detto nella succitata sezione bibliografica internettiana del nostro lavoro di prossima pubblicazione, alquanto disastrosa, questo lavoro verrà caricato su detta importantissima piattaforma di preservazione digitale ben nove volte: quattro volte in riferimento alle versioni in italiano: una volta con nome del file composto dal nome dell'autore dell'opera, dal titolo dell'opera in italiano e dal nome del curatore della presente antologia e tre volte sostituendo il nome del curatore con il nome del traduttore italiano di turno, altre quattro volte nelle varie versioni nelle lingue presenti in questa antologia nominando il file con la traduzione nella lingua in questione del titolo originale '*Thesen über Feuerbach'* e, infine, aggiungendo, ovviamente, anche un file nominato col titolo originale dell'opera. Riteniamo che anche questi trucchetti editorial-informatici facciano parte della hegeliana astuzia della ragione, più modestamente da noi nominata Epifania strategica.

Massimo Morigi – 2 novembre 2020

Thesen über Feuerbach nella traduzione di Giovanni Gentile

Nel saggio *La filosofia della prassi*, uno dei due saggi costituenti il volume Giovanni Gentile, *La Filosofia di Marx. Studi critici*, Pisa, Spoerri, 1899 (l'altro saggio che costituiva il volume era intitolato *Critica di Marx a Feuerbach*), il filosofo di Castelvetrano esegue la prima traduzione completa in italiano delle *Thesen über Feuerbach* di Karl Marx, prima versione nella nostra lingua di quest'opera marxiana che costituirà lo spunto per le altre due traduzioni in italiano delle *Tesi*, quella di Antonio Gramsci e quella di Palmiro Togliatti e che sono inserite nella presente antologia. Noi non siamo riusciti a scovare sul Web una copia digitale della prima edizione di questo saggio ma, comunque, si è riusciti di venire in contatto e a ricaricare di nostra iniziativa su Internet Archive Giovanni Gentile, *Opere complete di Giovanni Gentile*, vol. XXVIII, Firenze, Sansoni, 1955, volume che riproduce per intero *La filosofia di Marx* e a pp. 68-71 la traduzione di Gentile delle *Tesi* e che noi abbiamo appunto copiaincollato qui in calce. Gli URL del nostro caricamento autonomo di questo volume delle *Opere complete di Giovanni Gentile* sono https://archive.org/details/giovanni-gentile-la-filosofia-di-marx-filosofia-della-prassi-dialettica-repubbli/mode/2up e https://ia801504.us.archive.org/3/items/giovanni-gentile-la-filosofia-di-marx-filosofia-della-prassi-dialettica-repubbli/Giovanni%20Gentile%2C%20La%20filosofia%20di%20Marx%2C%20Filosofia%20della%20prassi%2C%20Dialettica%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20Neomarxismo%2C%20%20Massimo%20Morigi.pdf, ricaricamento che è stato eseguito nell'ambito della compilazione della sezione bibliografica internettiana del già citato saggio *Epigenetica, Teoria endosimbiotica, Sintesi evoluzionista moderna, Sintesi evoluzionistica estesa e fantasmagorie transumaniste. Breve commento introduttivo, glosse al Dialectical Biologist di Richard Levins e Richard Lewontin, su Lynn Margulis, su Donna Haraway e materiali di studio strategici per la teoria della filosofia della prassi olistico-dialettica-espressiva-strategica-conflittuale del Repubblicanesimo Geopolitico* e, come già detto, di imminente pubblicazione.

1.

Il difetto capitale di tutto il materialismo passato, – compreso quello del Feuerbach, – è che il termine del pensiero *(Gegenstand)*, la realtà, il sensibile, è stato concepito soltanto sotto forma di *oggetto* o di *intuizione*; e non già come *attività sensitiva umana*, come *prassi*, e soggettivamente. Quindi è avvenuto, che il lato dell'attività fu sviluppato dall'idealismo in opposizione al materialismo, – ma solo in astratto, perchè naturalmente l'idealismo non sa nulla dell'attività reale sensitiva, come tale. Il Feuerbach vuole distinti realmente gli oggetti sensibili dagl'intelligibili; ma ei non concepisce l'attività stessa umana come attività *oggettiva*[1] . Perciò *nell'Essenza del Cristianesimo* il solo contenuto teoretico egli considera come schiettamente umano; laddove la prassi vien concepita e fissata soltanto nelle sordide forme giudaiche. Perciò egli non intende il significato che i «rivoluzionari» danno all'attività pratico-critica.

2.

La questione se al pensiero umano pervenga la verità oggettiva, non è una questione teorica ma una questione pratica. Nella prassi può l'uomo provare la verità, cioè la realtà e potenza *(Macht)*, la positività *(Diesseitigkeit)* del proprio pensiero. La discussione sulla realtà o irrealtà d'un pensiero, che si isoli dalla prassi, è una questione puramente scolastica.

3.

La dottrina materialistica, che gli uomini sono il prodotto dell'ambiente *(Umstande)* e dell'educazione, e variano col variare dell'ambiente e dell'educazione, dimentica che l'ambiente viene mutato appunto dagli uomini, e che l'educatore stesso deve esser educato. Essa finisce quindi, per necessità, col dividere la società in due parti, l'una delle quali è concepita come soprastante all'altra (p. e. in Roberto Owen). – Il coincidere del variar dell'ambiente e dell'attività umana può esser concepito e inteso razionalmente soltanto come prassi rovesciata.

1 Cioè, come *attività che faccia, ponga, crei l'oggetto sensibile (gegenstdndliche Thdtigkeit)*.

4.

Il Feuerbach dal fatto della autoproiezione *(Selbstentfremdung)* religiosa, giunge a una duplicazione del mondo, in un mondo religioso, rappresentativo, e un mondo reale. E la sua opera consiste in ciò: risolvere il mondo religioso nel suo sostrato. A lui sfugge però che, compiuta quest'opera, resta ancora da fare la cosa principale. Il fatto appunto che il sostrato di cotesto mondo religioso si eleva da se stesso, fissandosi nelle nuvole come un regno indipendente, a sé, è da spiegare poi solo per mezzo della duplicazione che tal sostrato fa di sé, da se stesso, e per mezzo ancora della contraddizione in cui entra seco stesso. Esso adunque dev'essere prima inteso nella sua contraddizione, e poi praticamente scalzato per la soluzione della contraddizione stessa. Così, p. e., dopo avere svelato il mistero della sacra famiglia con la famiglia terrena[1], questa deve essere teoricamente criticata e praticamente rovesciata.

5.

Il Feuerbach, non soddisfatto del *pensiero astratto*, si appella alla *intuizione sensibile*; ma egli non concepisce la sensibilità come attività umano-sensitiva pratica.

6.

Il Feuerbach risolve l'essenza della religione nell'essenza propria dell'uomo. Ma non c'è un'essenza umana, quasi un astratto inerente all'individuo particolare. Nella sua realtà essa non è che l'insieme delle relazioni sociali.

Il Feuerbach, non arrivando alla critica di questa essenza reale, è quindi costretto: 1° ad astrarre dal processo storico e fissare per sé il sentimento religioso, e darci un individuo umano astratto-isolato; mentre: 2° in lui l'essenza umana può essere intesa soltanto come «specie» *(Gattung)*, come universalità non dispiegata *(innere)*, muta, che leghi solo *naturalmente* i molti individui.

1 Cioè, mostrando che la sacra famiglia non è se non una duplicazione e un' ipostasi della terrena.

7.

Il Feuerbach quindi non vede che il «sentimento religioso» stesso è un *prodotto sociale*, e che l'individuo astratto, ch'egli analizza, appartiene in realtà a una determinata forma sociale.

8.

La vita sociale è essenzialmente *pratica*. Tutti i misteri, che sospingono le teorie al misticismo, trovano la loro spiegazione razionale nella prassi umana e nell' intelligenza di questa prassi.

9.

Il grado più alto, al quale abbia condotto il materialismo *intuizionista*, cioè il materialismo che non concepisce la sensibilità come attività pratica, è 1* intuizione dei singoli individui nella «società borghese».

10.

Il punto di vista dell'antico materialismo è la società *borghese*; il punto di vista del nuovo, la società *umana*, o l'umanità consociata.

11.

I filosofi hanno soltanto variamente *interpretato* il mondo; ma si tratta di *cambiarlo*[1] .

1 Vedi *ENGELS, Feuerbach*, Anhang, pp. 59-62

Thesen über Feuerbach nella traduzione di Antonio Gramsci

Alle pp. 2355-57 del terzo volume di Antonio Gramsci, *Quaderni del Carcere*, ed. critica dell'Istituto Gramsci, a cura di Valentino Gerratana, 4 voll., Torino, Einuadi, 1977 è pubblicata la versione in italiano di Antonio Gramsci delle *Thesen über Feuerbach di Karl Marx*. Nell'ambito della nostra già citata opera *Epigenetica, Teoria endosimbiotica, Sintesi evoluzionista moderna, Sintesi evoluzionistica estesa e fantasmagorie transumaniste. Breve commento introduttivo, glosse al Dialectical Biologist di Richard Levins e Richard Lewontin, su Lynn Margulis, su Donna Haraway e materiali di studio strategici per la teoria della filosofia della prassi olistico-dialettica-espressiva-strategica-conflittuale del Repubblicanesimo Geopolitico*, abbiamo già compiuto un nostro autonomo caricamento su Internet Archive di questi 4 volumi, caricamenti che hanno generato i seguenti URL: https://archive.org/details/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-1-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/mode/2up e https://ia801509.us.archive.org/6/items/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-1-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/Antonio%20Gramsci.%2C%20Quaderni%20del%20carcere%2C%20Vol.%201%2C%20Massimo%20Morigi%2C%20Marxismo%2C%20Marxism%2C%20Neomarxismo%2C%20Neomarxism%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20Filosofia%20della%20Prassi%2C%20Marxismo%20Occidentale.pdf, per il primo volume; https://archive.org/details/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-2-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/mode/2up e https://ia801404.us.archive.org/4/items/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-2-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/Antonio%20Gramsci.%2C%20Quaderni%20del%20carcere%2C%20Vol.%202%2C%20Massimo%20Morigi%2C%20Marxismo%2C%20Marxism%2C%20Neomarxismo%2C%20Neomarxism%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20Filosofia%20della%20Prassi%2C%20Marxismo%20Occidentale.pdf, per il secondo; https://archive.org/details/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-3-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/mode/2up e https://ia801500.us.archive.org/20/items/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-3-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/Antonio%20Gramsci.%2C%20Quaderni%20del%20carcere%2C%20Vol.%203%2C%20Massimo%20Morigi%2C%20Marxismo%2C%20Marxism%2C%20Neomarxismo%2C%20Neomarxism%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20Filosofia%20della%20Prassi%2C%20Marxismo%20Occidentale.pdf, per il terzo e, infine, https://archive.org/details/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-4-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/mode/2up e https://ia801507.us.archive.org/21/items/antonio-gramsci.-quaderni-del-carcere-vol.-4-massimo-morigi-marxismo-marxism-neo/Antonio%20Gramsci.%2C%20Quaderni%20del%20carcere%2C%20Vol.%204%2C%20Massimo%20Morigi%2C%20Marxismo%2C%20Marxism%2C%20Neomarxismo%2C%20Neomarxism%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20Filosofia%20della%20Prassi%2C%20Marxismo%20Occidentale.pdf, per il quarto, URL oltre che già debitamente inseriti nella bibliografia internettiana del nostro summenzionato saggio segnaliamo anche

qui, oltre gli URL riguardanti il caricamento del terzo volume, per facilitare ulteriormente l'approccio sul Web del più importante pensatore del marxismo occidentale e della filosofia della prassi che si diparte, appunto, dalle marxiane *Thesen über Feuerbach*. Comunque, anche se il testo qui immediatamente in calce è stato da noi copiaincollato dal terzo volume della citata edizione dei *Quaderni* (le annotazioni in calce al testo, così come l'uso delle doppie parentesi non sono nostre ma su iniziativa del curatore dell'opera Valentino Gerratana), per completezza bibliografica pure segnaliamo che presso https://quadernidelcarcere.wordpress.com/2015/06/15/1-ludovico-feuerbach/, nostro congelamento Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20201026080801/https://quadernidelcarcere.wordpress.com/2015/06/15/1-ludovico-feuerbach/, è possibile ugualmente prendere visione del testo delle *Tesi* riportato nel terzo volume dei *Quaderni*, anche se sono state espunte le annotazioni in calce al testo e la spiegazione in merito alle doppie parentesi aggiunte dal curatore Valentino Gerratana.

DAL «QUADERNO 7» (VII)*

1. *Ludovico Feuerbach*

1. Il vizio fondamentale di ogni materialismo, fino ad oggi, – compreso quello di Feuerbach – è che l'oggetto, il reale, il sensibile è concepito sotto la forma dell'oggetto o della intuizione; ma non come attività sensibile umana, praxis, non soggettivamente. Accadde quindi che il lato attivo – in contrasto col materialismo – fu sviluppato dall'idealismo – ma solo astrattamente, poiché l'idealismo, naturalmente, ignora l'attività reale, sensibile, come tale. Feuerbach vuole oggetti sensibili realmente distinti dagli oggetti del pensiero; ma egli non concepisce la attività umana stessa come attività oggettiva. Perciò, nell'*Essenza del Cristianesimo* egli considera solo ((il modo di procedere)) teoretico come quello schiettamente umano, mentre la praxis è concepita e ((stabilita)) solo nella sua raffigurazione ((sordidamente)) giudaica. Pertanto egli non concepisce l'importanza della attività «rivoluzionaria», dell'attività pratico-critica.
2. La quistione se al pensiero umano appartenga una verità obbiettiva, non è una quistione teorica, ma pratica. È nella attività pratica che l'uomo deve dimostrare la verità, cioè la realtà e il potere, il carattere terreno del suo pensiero. La discussione sulla realtà o non-realtà di un pensiero, che si isoli dalla Praxis, è una quistione puramente scolastica.
3. La dottrina materialistica che gli uomini sono il prodotto dell'ambiente e dell'educazione e che pertanto i cambiamenti degli uomini sono il prodotto di altro ambiente e di una mutata educazione, dimentica che appunto l'ambiente è modificato dagli uomini e che l'educatore stesso deve essere educato. Essa perciò giunge necessariamente a scindere la società in due parti, una delle quali è sopra posta alla società (per es. in Roberto Owen),
Il ((convergere)) del mutarsi dell'ambiente e dell'attività umana può solo essere concepito e compreso razionalmente solo come rovesciamento della praxis.

*Le parole sbarrate da Gramsci, per segnalare incertezza o provvisorietà della traduzione, sono state qui contrassegnate da una doppia parentesi tonda ((…)). Gli altri tipi di parentesi seguono gli stessi criteri usati per il testo. Per la scelta dei passi tradotti cfr *Descrizione dei Quaderni*.

4. Feuerbach procede dal fatto della ((autoalienazione)) religiosa, della duplicità del mondo in un mondo religioso, immaginario[a] e in uno reale. Il suo lavoro consiste in ciò, di risolvere il mondo religioso nella sua base mondana. Egli non bada[b] che dopo il compimento di questo lavoro la cosa principale rimane ancora da fare. Il fatto cioè[c], che la base mondana ((si proietta[d])) da se stessa e si stabilisce un dominio indipendente nelle nuvole è appunto da spiegare solo dall'autolacerazione e dall'intima contraddizione di questa base mondana. Questa stessa deve pertanto prima di tutto essere compresa nella sua contraddizione e poi, attraverso ((la rimozione)) della contraddizione, rivoluzionata praticamente. Così, per esempio, dopo che la famiglia terrena ((è scoperta)) come il segreto della sacra famiglia, bisogna criticare teoricamente la prima e sovvertirla praticamente.
5. Feuerbach, non contento del pensiero astratto, fa appello all'intuizione sensibile; ma egli concepisce il sensibile non come attività sensibile pratica umana.
6. Feuerbach risolve la realtà religiosa nella realtà[e] umana. Ma la realtà[e] umana non è una astrazione immanente nel singolo individuo. Nella sua realtà è l'insieme dei rapporti sociali. Feuerbach, che non accetta la critica di questa natura reale, è perciò costretto:
   A. a fare astrazione del corso della storia, a stabilire un sentimento religioso per sé, a presupporre un individuo [umano] astratto e isolato;
   B. in lui perciò la natura umana può essere concepita solo come concetto generico[a], come generalità interna, muta, che unisce solo naturalmente la molteplicità degli individui.
7. Perciò Feuerbach non vede che il «sentimento religioso» è anch'esso un prodotto sociale e che l'individuo astratto, che egli analizza, in realtà appartiene a una determinata forma sociale.
8. La vita sociale è essenzialmente pratica. Tutti i misteri, che sviano la teoria verso il misticismo, trovano il loro scioglimento razionale nella praxis umana, e nel concetto di questa praxis.
9. L'altezza massima, a cui conduce il materialismo contemplativo, cioè il materialismo che non concepisce il reale come attività pratica, è l'intuizione dei singoli individui nella «società borghese».
10. Il punto di vista del vecchio materialismo è la società borghese; il punto di vista del nuovo materialismo è la società umana, o l'umanità socializzata.
11. I filosofi hanno solo interpretato il mondo in modi diversi; si tratta ora di mutarlo.

[a] Nel ms una variante a fianco, fra parentesi: «rappresentato»

[b] Nel ms una variante interlineare: «si accorge»

[c] Nel ms una variante interlineare: «stesso»

[d] Nel ms una variante interlinare: «innalza»

[e] Nel ms una variante interlinaeare; «essenza»

[a] Nel ms una variante interlineare; «specie»

Thesen über Feuerbach nella traduzione di Palmiro Togliatti

La seguente versione in italiano delle *Thesen* è quella di Palmiro Togliatti ed è stata da noi copiaincollata dalla pagina all' URL https://www.marxists.org/italiano/marx-engels/1845/3/tesi-f.htm, nostro congelamento Wayback Machine: http://web.archive.org/web/20200928201200/https://www.marxists.org/italiano/marx-engels/1845/3/tesi-f.htm, è stata cioè copiaincollata dal "Marxists Internet Archive" nella sezione dedicata ad opere marxiste italiane o tradotte nella nostra lingua. Questa versione di Togliatti delle *Thesen* è, attualmente, quella che ha avuto maggior fortuna e diffusione in Italia, e infatti abbiamo recuperato anche altrove questa traduzione, essendocene imbattuti anche presso la sezione testi di "ousia.it", URL http://www.ousia.it/content/Sezioni/Testi/testi.html, nostro congelamento Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20200220023228/http://www.ousia.it/content/Sezioni/Testi/testi.html, raggiungendo così attraverso questo sito filosofico ad una pagina PDF delle *Tesi* nella versione di Togliatti all'URL http://www.ousia.it/content/Sezioni/Testi/MarxTesiFeuerbach.pdf, e sempre nostro congelamento Wayback machine: http://web.archive.org/web/20201025074917/http://www.ousia.it/content/Sezioni/Testi/MarxTesiFeuerbach.pdf. E, ad ulteriore riprova dell'ampio corso legale anche sul Web della versione di Togliatti, presso https://www.pensierofilosofico.it/ebooks_file/tesifeuerbach13589382290.pdf; Wayback machine: http://web.archive.org/web/20201025080254/https://www.pensierofilosofico.it/ebooks_file/tesifeuerbach13589382290.pdf, si può prendere visione della medesima pagina PDF. Inoltre, abbiamo scaricato questo PDF e poi lo abbiamo ricaricato presso Internet Archive – sempre, *ça va sans dire*, fornendolo di una congrua dotazione di tag – generando così gli URL https://archive.org/details/karl-marx-tesi-su-feuerbach-marxismo-massimo-morigi-repubblicanesimo-geopolitico/mode/2up e https://ia801501.us.archive.org/1/items/karl-marx-tesi-su-feuerbach-marxismo-massimo-morigi-repubblicanesimo-geopolitico/Karl%20Marx%2C%20Tesi%20su%20Feuerbach%2C%20Marxismo%2C%20Massimo%20Morigi%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20filosofia%20della%20prassi.pdf. Tuttavia in questa pagina PDF delle *Tesi* sono assenti le indicazioni bibliografiche sia in merito alla fonte del documento sia sull'autore della traduzione, che è Togliatti, e che invece vengono riportate nella pagina del "Marxists Internet Archive" essendo collocate immediatamente in testa alla pagina da noi qui in calce copiaincollata. Infine, come già detto, ma *repetita iuvant*, anche questo ricaricamento qui riportato nei suoi URL generati dalla nostra operazione di di preservazione digitale del file ma che, *stricto sensu*, eccede dal presente lavoro ontologico, è stato svolto nell'ambito del nostro lavoro *Epigenetica, Teoria endosimbiotica, Sintesi evoluzionista moderna, Sintesi evoluzionistica estesa e fantasmagorie transumaniste. Breve commento introduttivo, glosse al Dialectical Biologist di Richard Levins e Richard Lewontin, su Lynn Margulis, su Donna Haraway e materiali di studio strategici per la*

***teoria della filosofia della prassi olistico-dialettica-espressiva-strategica-conflittuale del Repubblicanesimo Geopolitico* di prossima pubblicazione.**

Tesi su Feuerbach

Karl Marx (1845)

Questo testo tanto breve quanto denso fu scritto da Marx nel marzo del 1845. Rimase tuttavia a lungo inedito finchè non fu pubblicato nella *Neue Zeit* (1886) da Engels che lo riprodusse in appendice al suo *Ludwig Feuerbach e il punto di approdo della filosofia classica tedesca* (1888). Si è usata qui la traduzione italiana di Palmiro Togliatti, in appendice al vol. *Ludwig Feuerbach e il punto di approdo della filosofia classica tedesca*, Roma, *Editori Riuniti*, 1950, pp. 77-80.
Trascritto per Internet da Ivan A., Gennaio 1999

I

Il difetto principale di ogni materialismo fino ad oggi, compreso quello di Feuerbach, è che l'oggetto, il reale, il sensibile è concepito solo sotto la forma di oggetto o di *intuizione*; ma non come *attività umana sensibile*, come *attività pratica*, non soggettivamente. É accaduto quindi che il lato *attivo* è stato sviluppato dall'idealismo in contrasto col materialismo, ma solo in modo astratto, poiché naturalmente l'idealismo ignora l'attività reale, sensibile come tale. Feuerbach vuole oggetti sensibili realmente distinti dagli oggetti del pensiero; ma egli non concepisce l'attività umana stessa come attività *oggettiva*. Perciò nell'*Essenza del cristianesimo* egli considera come schiettamente umano solo il modo di procedere teorico, mentre la pratica è concepita e fissata da lui soltanto nella sua raffigurazione sordidamente giudaica. Pertanto egli non concepisce l'importanza dell'attività “rivoluzionaria”, dell'attività pratico-critica.

II

La questione se al pensiero umano appartenga una verità oggettiva non è una questione teorica, ma pratica. É nell'attività pratica che l'uomo deve dimostrare la verità, cioè la realtà e il potere, il carattere terreno del suo pensiero. La disputa sulla realtà o non-realtà di un pensiero che si isoli dalla pratica è una questione puramente scolastica.

III

La dottrina materialistica che gli uomini sono prodotti dell'ambiente e dell'educazione, e che pertanto uomini mutati sono prodotti di un altro ambiente e di una mutata educazione, dimentica che sono proprio gli uomini che modificano l'ambiente e che l'educatore stesso deve essere educato. Essa perciò

giunge necessariamente a scindere la società in due parti, una delle quali sta al di sopra della società (per esempio in Roberto Owen).

La coincidenza nel variare dell'ambiente e dell'attività umana può solo essere concepita e compresa razionalmente come pratica rivoluzionaria.

IV

Feuerbach prende le mosse dal fatto che la religione rende l'uomo estraneo a se stesso e sdoppia il mondo in un mondo religioso immaginario, e in un mondo reale. Il suo lavoro consiste nel dissolvere il mondo religioso nella sua base mondana. Egli non si accorge che, compiuto questo lavoro, la cosa principale rimane ancora da fare. Il fatto stesso che la base mondana si distacca da se stessa e si stabilisce nelle nuvole come regno indipendente non si può spiegare se non colla dissociazione interna e colla contraddizione di questa base mondana con se stessa. Questa deve pertanto essere compresa prima di tutto nella sua contraddizione e poi, attraverso la rimozione della contraddizione, rivoluzionata praticamente. Così, per esempio, dopo che si è scoperto che la famiglia terrena è il segreto della sacra famiglia, è la prima che deve essere criticata teoricamente e sovvertita nella pratica.

V

Feurbach, non contento del *pensiero astratto*, fa appello all'*intuizione sensibile*; ma egli non concepisce il sensibile come attività pratica, come attività sensibile umana.

VI

Feuerbach risolve l'essere religioso nell'essere umano. Ma l'essere umano non è un'astrazione immanente all'individuo singolo. Nella sua realtà, esso è l'insieme dei rapporti sociali.

Feuerbach, che non s'addentra nella critica di questo essere reale, è perciò costretto:

1. a fare astrazione dal corso della storia, a fissare il sentimento religioso per sé e a presupporre un individuo umano astratto, *isolato;*
2. per lui perciò l'essere umano può essere concepito solo come “specie”, come generalità interna, muta, che unisce in modo puramente *naturale* la molteplicità degli individui.

VII

Perciò Feuerbach non vede che il “sentimento religioso” è anch’esso un *prodotto sociale* e che l’individuo astratto, che egli analizza, in realtà appartiene a una determinata forma sociale.

VIII

La vita sociale è essenzialmente *pratica*. Tutti i misteri che sviano la teoria verso il misticismo trovano la loro soluzione razionale nella attività pratica umana e nella comprensione di questa attività pratica.

IX

L’altezza massima a cui può arrivare il materialismo *intuitivo*, cioè il materialismo che non concepisce il mondo sensibile come attività pratica, è l’intuizione dei singoli individui nella “società borghese”.

X

Il punto di vista del vecchio materialismo è la società “borghese”; il punto di vista del nuovo materialismo è la società *umana*, o l’umanità socializzata.

XI

I filosofi hanno solo *interpretato* il mondo in modi diversi; si tratta però di *mutarlo*.

Inizio pagina

Ultima modifica 10.09.2000

Thesen über Feuerbach dal "Marxists Internet Archive" in tedesco

L'URL del "Marxists Internet Archive" dal quale abbiamo copiaincollato la pagina delle *Thesen über Feuerbach* in lingua originale è https://www.marxists.org/deutsch/archiv/marx-engels/1845/thesen/thesfeue.htm, nostro congelamento Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20201025073806/https://www.marxists.org/deutsch/archiv/marx-engels/1845/thesen/thesfeue.htm. Come nel precedente documento proveniente da questo sito, le indicazioni bibliografiche di provenienza del testo ospitato dal sito sono riportate dal "Marxist Internet Archive" in testa alla pagina. Si rileva con stupore che Internet Archive non ospita in modo degno le *Thesen über Feuerbach* nella sua lingua originale (le ospita sì ma solo con la modalità del prestito on line e non fornendo il documento del degno corredo di tag). A questo problema abbiamo ovviamente noi rimediato caricando su questa piattaforma la presente antologia delle versioni nelle principali lingue europee e nella sua lingua originale delle *Thesen über Feuerbach* di Karl Marx (ed inserendo la presente antologia nella sezione bibliografica internettiana del nostro lavoro di prossima pubblicazione *Epigenetica, Teoria endosimbiotica, Sintesi evoluzionista moderna, Sintesi evoluzionistica estesa e fantasmagorie transumaniste. Breve commento introduttivo, glosse al Dialectical Biologist di Richard Levins e Richard Lewontin, su Lynn Margulis, su Donna Haraway e materiali di studio strategici per la teoria della filosofia della prassi olistico-dialettica-espressiva-strategica-conflittuale del Repubblicanesimo Geopolitico*).

Karl Marx

Thesen über Feuerbach

(1845)

Nach dem von Engels 1888 veröffentlichten Text.
Marx u. Engels, **Werke**, Bd.3, Berlin 1978, S.533-5.
Dieser Text wurde von der ausgezeichneten Seite Klassiker des Marxismus-Leninismus kopiert, die Ende Juni 2000 plötzlich verschwunden ist. An dieser Stelle findet man jetzt die ebenso ausgezeichneten Seite, Stimmen der proletarischen Revolution.
HTML-Markierung: Jørn Andersen für das **Marxists’ Internet Archive**, 23.7.00.

1

Der Hauptmangel alles bisherigen Materialismus – den Feuerbachschen mit eingerechnet – ist, daß der Gegenstand, die Wirklichkeit, Sinnlichkeit, nur unter der Form des *Objekts* oder der *Anschauung* gefaßt wird; nicht aber als *menschliche sinnliche Tätigkeit*, *Praxis*, nicht subjektiv. Daher geschah es, daß die *tätige* Seite, im Gegensatz zum Materialismus, vom Idealismus entwickelt wurde – aber nur abstrakt, da der Idealismus natürlich die wirkliche, sinnliche Tätigkeit als solche nicht kennt. Feuerbach will sinnliche, von den Gedankenobjekten wirklich unterschiedene Objekte; aber er faßt die menschliche Tätigkeit selbst nicht als *gegenständliche* Tätigkeit. Er betrachtet daher im **Wesen des Christenthums** nur das theoretische Verhalten als das echt menschliche, während die Praxis nur in ihrer schmutzig-jüdischen Erscheinungsform gefaßt und fixiert wird. Er begreift daher nicht die Bedeutung der „revolutionären“, der „praktisch-kritischen“ Tätigkeit.

2

Die Frage, ob dem menschlichen Denken gegenständliche Wahrheit zukomme, ist keine Frage der Theorie, sondern eine *praktische* Frage. In der Praxis muß der Mensch die Wahrheit, d.h. die Wirklichkeit und Macht, die Diesseitigkeit seines Denkens beweisen. Der Streit über die Wirklichkeit oder Nichtwirklichkeit eines Denkens, das sich von der Praxis isoliert, ist eine rein *scholastische* Frage.

3

Die materialistische Lehre, daß die Menschen Produkte der Umstände und der Erziehung, veränderte Menschen also Produkte anderer Umstände und geänderter Erziehung sind, vergißt, daß die Umstände eben von den Menschen verändert werden und daß der Erzieher selbst erzogen werden muß. Sie kommt daher mit Notwendigkeit dahin, die Gesellschaft in zwei Teile zu sondern, von denen der eine über der Gesellschaft erhaben ist. (Z.B. bei Robert Owen.)

Das Zusammenfallen des Änderns der Umstände und der menschlichen Tätigkeit kann nur als *umwälzende Praxis* gefaßt und rationell verstanden werden.

4

Feuerbach geht aus von dem Faktum der religiösen Selbstentfremdung, der Verdopplung der Welt in eine religiöse, vorgestellte und eine wirkliche Welt. Seine Arbeit besteht darin, die religiöse Welt in ihre weltliche Grundlage aufzulösen. Er übersieht, daß nach Vollbringung dieser Arbeit die Hauptsache noch zu tun bleibt. Die Tatsache nämlich, daß die weltliche Grundlage sich von sich selbst abhebt und sich, ein selbständiges Reich, in den Wolken fixiert, ist eben nur aus der Selbstzerrissenheit und dem Sichselbst-Widersprechen dieser weltlichen Grundlage zu erklären. Diese selbst muß also erstens in ihrem Widerspruch verstanden und sodann durch Beseitigung des Widerspruchs praktisch revolutioniert werden. Also z.B., nachdem die irdische Familie als das Geheimnis der heiligen Familie entdeckt ist, muß nun erstere selbst theoretisch kritisiert und praktisch umgewälzt werden.

5

Feuerbach, mit dem *abstrakten Denken* nicht zufrieden, appelliert an die *sinnliche Anschauung*; aber er faßt die Sinnlichkeit nicht als *praktische* menschlich-sinnliche Tätigkeit.

6

Feuerbach löst das religiöse Wesen in das *menschliche* Wesen auf. Aber das menschliche Wesen ist kein dem einzelnen Individuum innewohnendes Abstraktum. In seiner Wirklichkeit ist es das Ensemble der gesellschaftlichen Verhältnisse.

Feuerbach, der auf die Kritik dieses wirklichen Wesens nicht eingeht, ist daher gezwungen:

1. von dem geschichtlichen Verlauf zu abstrahieren und das religiöse Gemüt für sich zu fixieren und ein abstrakt – *isoliert* – menschliches Individuum vorauszusetzen;
2. kann bei ihm daher das menschliche Wesen nur als „*Gattung*“, als innere, stumme, die vielen Individuen bloß *natürlich* verbindende Allgemeinheit gefaßt werden.

7

Feuerbach sieht daher nicht, daß das „religiöse Gemüt“ selbst ein *gesellschaftliches Produkt* ist und daß das abstrakte Individuum, das er analysiert, in Wirklichkeit einer bestimmten Gesellschaftsform angehört.

8

Das gesellschaftliche Leben ist wesentlich *praktisch*. Alle Mysterien, welche die Theorie zum Mystizismus verleiten, finden ihre rationelle Lösung in der menschlichen Praxis und im Begreifen dieser Praxis.

9

Das Höchste, wozu der *anschauende* Materialismus es bringt, d.h. der Materialismus, der die Sinnlichkeit nicht als praktische Tätigkeit begreift, ist die Anschauung der einzelnen Individuen in der „bürgerlichen Gesellschaft“.

10

Der Standpunkt des alten Materialismus ist die „*bürgerliche*“ Gesellschaft; der Standpunkt des neuen die *menschliche* Gesellschaft, oder die vergesellschaftete Menschheit.

11

Die Philosophen haben die Welt nur verschieden *interpretiert*; es kommt aber darauf an, sie zu *verändern*.

Anfang der Seite

Zuletzt aktualisiert am 13.2.2005

Thesen über Feuerbach dal "Marxists Internet Archive" in francese

Valgono le medesime considerazioni generali già fatte riguardo il testo in lingua originale (se non, aggiungiamo, che in questo caso le indicazioni bibliografiche sulla provenienza del testo immesso in Rete dal sito sono assenti). URL del "Marxists Internet Archive" dal quale abbiamo copiaincollato il testo: https://www.marxists.org/francais/marx/works/1845/00/kmfe18450001.htm, nostro congelamento Wayaback Machine: https://web.archive.org/web/20191103092112/https://www.marxists.org/francais/marx/works/1845/00/kmfe18450001.htm.

1845

Un résumé des conceptions philiosophiques du marxisme. Traduit d'après le manuscrit de Marx en tenant compte de la version publiée par Engels, en appendice à son Feuerbach, en 1888. Les variantes importantes sont indiquées en note

Thèses sur Feuerbach

Téléchargement fichier zip (compressé)
Cliquer sur le format de contenu désiré

AD Feuerbach

I

Le principal défaut, jusqu'ici, du matérialisme de tous les philosophes – y compris celui de Feuerbach est que l'objet, la réalité, le monde sensible n'y sont saisis que sous la forme d'objet ou d'intuition, mais non en tant qu'activité humaine concrète, en tant que pratique, de façon non subjective. C'est ce qui explique pourquoi l'aspect actif fut développé par l'idéalisme, en opposition au matérialisme, – mais seulement abstraitement, car l'idéalisme ne connaît naturellement pas l'activité réelle, concrète, comme telle. Feuerbach veut des objets concrets, réellement distincts des objets de la pensée; mais il ne considère pas l'activité humaine elle-même en tant qu'activité objective. C'est pourquoi *dans l'Essence du christianisme*, il ne considère comme authentiquement humaine que l'activité théorique, tandis que la pratique n'est saisie et fixée par lui que dans sa manifestation juive sordide. C'est pourquoi il ne comprend pas l'importance de l'activité "révolutionnaire", de l'activité "pratique-critique".

II

La question de savoir s'il y a lieu de reconnaître à la pensée humaine une vérité objective n'est pas une question théorique, mais une question

pratique. C'est dans la pratique qu'il faut que l'homme prouve la vérité, c'est-à-dire la réalité, et la puissance de sa pensée, dans ce monde et pour notre temps. La discussion sur la réalité ou l'irréalité d'une pensée qui s'isole de la pratique, est purement scolastique.

III

La doctrine matérialiste qui veut que les hommes soient des produits des circonstances et de l'éducation, que, par conséquent, des hommes transformés soient des produits d'autres circonstances et d'une éducation modifiée [1], oublie que ce sont précisément les hommes qui transforment les circonstances et que l'éducateur a lui-même besoin d'être éduqué. C'est pourquoi elle tend inévitablement à diviser la société en deux parties dont l'une est au-dessus de la société (par exemple chez Robert Owen [2]).

La coïncidence du changement des circonstances et de l'activité humaine ou auto-changement ne peut être considérée et comprise rationnellement qu'en tant que pratique révolutionnaire.

IV

Feuerbach part du fait que la religion rend l'homme étranger à lui-même et dédouble le monde en un monde religieux, objet de représentation [3], et un monde temporel [4]. Son travail consiste à résoudre le monde religieux en sa base temporelle. Il ne voit pas que, ce travail une fois accompli, le principal reste encore à faire [5]. Le fait, notamment, que la base temporelle se détache d'elle-même, et se fixe dans les nuages, constituant ainsi un royaume autonome, ne peut s'expliquer précisément que par le déchirement et la contradiction internes de cette base temporelle. Il faut donc d'abord comprendre celle-ci dans sa contradiction [6] pour la révolutionner ensuite pratiquement en supprimant la contradiction. Donc, une fois qu'on a découvert, par exemple, que la famille terrestre est le secret de la famille céleste, c'est la première désormais dont il faut faire la critique théorique et qu'il faut révolutionner dans la pratique [7].

V

Feuerbach, que ne satisfait pas la pensée abstraite, en appelle à l'intuition sensible; mais il ne considère pas le monde sensible en tant qu'activité pratique concrète de l'homme.

VI

Feuerbach résout l'essence religieuse en l’essence humaine. Mais l’essence de l’homme n’est pas une abstraction inhérente à l'individu isolé. Dans sa réalité, elle est l’ensemble des rapports sociaux.

Feuerbach, qui n’entreprend pas la critique de cet être réel, est par conséquent obligé:

1. De faire abstraction du cours de l’histoire et de faire de l’esprit religieux une chose immuable, existant pour elle-même, en supposant l’existence d’un individu humain abstrait, isolé.
2. De considérer, par conséquent, l’être humain [8] uniquement en tant que “genre”, en tant qu’universalité interne, muette, liant d'une façon purement naturelle les nombreux individus.

VII

C’est pourquoi Feuerbach ne voit pas que l’ “esprit religieux” est lui-même un produit social et que l’individu abstrait qu’il analyse appartient en réalité [9] à une forme sociale déterminée.

VIII

Toute [10] vie sociale est essentiellement pratique. Tous les mystères qui détournent la théorie vers le mysticisme trouvent leur solution rationnelle dans la pratique humaine et dans la compréhension de cette pratique.

IX

Le résultat le plus avancé auquel atteint le matérialisme intuitif, c’est-à-dire le matérialisme qui ne conçoit pas l’activité des sens comme activité pratique, est la façon de voir des individus isolés et de la société bourgeoise [11].

X

Le point de vue de l'ancien matérialisme est la société “bourgeoise”. Le point de vue du nouveau matérialisme, c'est la société humaine, ou l’humanité socialisée [12].

XI

Les philosophes n’ont fait qu'interpréter le monde de différentes manières, ce qui importe [13] c’est de le transformer.

Notes

[1] Le manuscrit de Marx indique ici seulement : “la doctrine matérialiste de la modification des circonstances et de l'éducation, oublie...” Engels a explicité la pensée.

[2] Parenthèse ajoutée par Engels.

[3] Cette précision est ajoutée par Engels.

[4] Engels dit “réel”.

[5] Phrase ajoutée par Engels.

[6] Le texte de Marx met les deux opérations sur le même plan.

[7] Marx écrit : “c'est la première qu'il faut anéantir sur le plan de la théorie et de la pratique.”

[8] Adjectif ajouté par Engels.

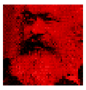
[9] “en réalité”, est ajouté par Engels.

[10] Engels dit simplement “la vie”.

[11] Variante d'Engels : “la façon de voir des individus isolés dans la “société bourgeoise”.

[12] Dans ce paragraphe, c'est Engels qui souligne humaine et met entre guillemets bourgeoise.

[13] Engels a ajouté : “mais...”





Thesen über Feuerbach dal "Marxists Internet Archive" in inglese

A differenza delle pagine del sito riguardanti le versioni delle *Thesen* nelle altre quattro lingue europee da noi esaminate ed anche quella nella sua lingua originale, per quanto riguarda la traduzione in inglese proposta dal "Marxists Internet Archive", la pagina in questione che noi abbiamo copiaincollato qui in calce rimanda anche ad una pagina PDF. Ad ogni buon conto, l'URL della pagina htm qui in calce copiaincollata è https://www.marxists.org/archive/marx/works/1845/theses/theses.htm, nostro congelamento Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20200212035902/https://www.marxists.org/archive/marx/works/1845/theses/theses.htm, mentre l'URL della pagina PDF è https://www.marxists.org/archive/marx/works/1845/theses/theses.pdf, nostro congelamento Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20201018063001/https://www.marxists.org/archive/marx/works/1845/theses/theses.pdf. Con lo stesso *strictu sensu* e precisazioni espresse in merito alla traduzione di Togliatti e sempre nell'ambito della bibliografia internettiana del sumenzionato nostro saggio di prossima pubblicazione, si è anche provveduto a caricare di nostra iniziativa il file PDF su Internet Archive e, sempre dotandolo di degno corredo di tag, si sono così generati gli URL https://archive.org/details/karl-marx-theses-on-feuerbach-friedrich-engels-massimo-morigi-repubblicanesimo-g/mode/2up e https://ia801500.us.archive.org/32/items/karl-marx-theses-on-feuerbach-friedrich-engels-massimo-morigi-repubblicanesimo-g/Karl%20Marx%2C%20Theses%20On%20Feuerbach%2C%20Friedrich%20Engels%2C%20Massimo%20Morigi%2C%20Repubblicanesimo%20Geopolitico%2C%20Filosofia%20della%20prassi%2C%20neomarxismo%2C%20neo-marxism.pdf. Presenti in testa alla pagina le indicazioni bibliografiche sulla provenienza del testo, seppur in forma incompleta.

Theses On Feuerbach

Written: by Marx in the Spring of 1845, but slightly edited by Engels;
First Published: As an appendix to Ludwig Feuerbach and the End of Classical German Philosophy in 1888;
Source: Marx/Engels Selected Works, Volume One, p. 13 – 15.
Note that this version differs from the version of Engels' edition published in MECW Volume 5, pp. 6-8;
Publisher: Progress Publishers, Moscow, USSR, 1969;
Translated: W. Lough from the German;
Transcription/Markup: Zodiac/Brian Baggins;

Proofread: by Andy Blunden February 2005.

I

The chief defect of all hitherto existing materialism – that of Feuerbach included – is that the thing, reality, sensuousness, is conceived only in the form of the *object or of contemplation*, but not as *sensuous human activity, practice*, not subjectively. Hence, in contradistinction to materialism, the *active* side was developed abstractly by idealism – which, of course, does not know real, sensuous activity as such.

Feuerbach wants sensuous objects, really distinct from the thought objects, but he does not conceive human activity itself as *objective* activity. Hence, in The Essence of Christianity, he regards the theoretical attitude as the only genuinely human attitude, while practice is conceived and fixed only in its dirty-judaical manifestation. Hence he does not grasp the significance of "revolutionary", of "practical-critical", activity.

II

The question whether objective truth can be attributed to human thinking is not a question of theory but is a practical question. Man must prove the truth — i.e. the reality and power, the this-sidedness of his thinking in practice. The dispute over the reality or non-reality of thinking that is isolated from practice is a purely *scholastic* question.

III

The materialist doctrine concerning the changing of circumstances and upbringing forgets that circumstances are changed by men and that it is essential to educate the educator himself. This doctrine must, therefore, divide society into two parts, one of which is superior to society.

The coincidence of the changing of circumstances and of human activity or self-changing can be conceived and rationally understood only as *revolutionary practice*.

IV

Feuerbach starts out from the fact of religious self-alienation, of the duplication of the world into a religious world and a secular one. His work consists in resolving the religious world into its secular basis.

But that the secular basis detaches itself from itself and establishes itself as an independent realm in the clouds can only be explained by the cleavages and self-contradictions within this secular basis. The latter must, therefore, in itself be both understood in its contradiction and revolutionized in practice. Thus, for instance, after the earthly family is discovered to be the secret of the holy family, the former must then itself be destroyed in theory and in practice.

V

Feuerbach, not satisfied with abstract thinking, wants contemplation; but he does not conceive sensuousness as practical, human-sensuous activity.

VI

Feuerbach resolves the religious essence into the human essence. But the human essence is no abstraction inherent in each single individual.

In its reality it is the ensemble of the social relations.

Feuerbach, who does not enter upon a criticism of this real essence, is consequently compelled:

1. To abstract from the historical process and to fix the religious sentiment as something by itself and to presuppose an abstract – isolated – human individual.
2. Essence, therefore, can be comprehended only as “genus”, as an internal, dumb generality which naturally unites the many individuals.

VII

Feuerbach, consequently, does not see that the “religious sentiment” is itself a social product, and that the abstract individual whom he analyses belongs to a particular form of society.

VIII

All social life is essentially practical. All mysteries which lead theory to mysticism find their rational solution in human practice and in the comprehension of this practice.

IX

The highest point reached by contemplative materialism, that is, materialism which does not comprehend sensuousness as practical activity, is contemplation of single individuals and of civil society.

X

The standpoint of the old materialism is civil society; the standpoint of the new is human society, or social humanity.

XI

The philosophers have only interpreted the world, in various ways; the point is to change it.

Deutsch | 1938 translation of Marx's original | 2002 translation of Marx's original | MECW translation of Engels' 1888 version

Marx/Engels Works Archive | Study Guide | Engels on Feuerbach | Image of Thesis 11 | Works Index

Thesen über Feuerbach dal "Marxists Internet Archive" in portoghese

Dalle sommarie indicazioni bibliografiche in testa alla pagina htm della versione in portoghese delle *Thesen über Feuerbach* messo in Rete dal "Marxists Internet Archive" e cliccando nell'immagine posta nella pagina a fianco a destra della prima tesi, siamo riusciti a risalire alle indicazioni bibliografiche complete sulla provenienza del testo. Si tratta di Karl Marx, *Teses sobre Feuerbach*, in Karl Marx e Friedrich Engels, *Obras Escolhidas*, Lisboa–Moscovo, Edições Progresso, 1982. Ad ogni modo l'URL della pagina del "Marxists Internet Archive" sulla quale abbiamo effettuato il copiaincolla del testo in portoghese delle *Thesen* è https://www.marxists.org/portugues/marx/1845/tesfeuer.htm e il nostro congelamento con la Wayback Machine ha generato l'URL https://web.archive.org/web/20191130154609/https://www.marxists.org/portugues/marx/1845/tesfeuer.htm.

Teses sobre Feuerbach

Karl Marx

1845

Transcrição autorizada

Escrito: primavera de 1845.
Publicado pela primeira vez: por Engels, em 1888, como apêndice à edição em livro da sua obra *Ludwig Feuerbach e o Fim da Filosofia Alemã Clássica*, Estugarda 1888, pp. 69-72. Publicado segundo a versão de Engels de 1888, em cotejo com a redação original de Marx.
Traduzido: do alemão por Álvaro Pina.
HTML por Jørn Andersen para Marxists' Internet Archive, 25.7.00.

1



A principal insuficiência de todo o materialismo até aos nossos dias - o de Feuerbach incluído - é que as coisas [*der Gegenstand*], a realidade, o mundo sensível são tomados apenas sobre a forma do *objecto* [*des Objekts*] ou da contemplação [*Anschauung*]; mas não como *atividade sensível humana*, *práxis*, não subjectivamente. Por isso aconteceu que o lado *activo* foi desenvolvido, em oposição ao materialismo, pelo idealismo - mas apenas abstractamente, pois que o idealismo naturalmente não conhece a actividade sensível, real, como tal. Feuerbach quer objectos [*Objekte*] sensíveis realmente distintos dos objectos do pensamento; mas não toma a própria actividade humana como atividade objectiva [*gegenständliche Tätigkeit*]. Ele considera, por isso, na *Essência do Cristianismo*, apenas a atitude teórica como a genuinamente humana, ao passo que a práxis é tomada e fixada apenas na sua forma de manifestação sórdida e judaica. Não compreende, por isso, o significado da actividade "revolucionária", de crítica prática.

2

A questão de saber se ao pensamento humano pertence a verdade objectiva não é uma questão da teoria, mas uma questão *prática*. É na práxis que o ser humano tem de comprovar a verdade, isto é, a realidade e o poder, o carácter terreno do seu pensamento. A disputa sobre a realidade ou não realidade de um pensamento que se isola da práxis é uma questão puramente *escolástica*.

3

A doutrina materialista de que os seres humanos são produtos das circunstâncias e da educação, [de que] seres humanos transformados são, portanto, produtos de outras circunstâncias e de uma educação mudada, esquece que as circunstâncias são transformadas precisamente pelos seres humanos e que o educador tem ele próprio de ser educado. Ela acaba, por isso, necessariamente, por separar a sociedade em duas partes, uma das quais fica elevada acima da sociedade (por exemplo, em Robert Owen).

A coincidência do mudar das circunstâncias e da atividade humana só pode ser tomada e racionalmente entendida como *práxiss revolucionante*.

4

Feuerbach parte do fato da auto-alienação religiosa, da duplicação do mundo no mundo religioso, representado, e num real. O seu trabalho consiste em resolver o mundo religioso na sua base mundana. Ele perde de vista que depois de completado este trabalho ainda fica por fazer o principal. É que o fato de esta base mundana se destacar de si própria e se fixar, um reino autônomo, nas nuvens, só se pode explicar precisamente pela autodivisão e pelo contradizer-se a si mesma desta base mundana. É esta mesma, portanto, que tem de ser primeiramente entendida na sua contradição e depois praticamente revolucionada por meio da eliminação da contradição. Portanto, depois de, por exemplo a família terrena estar descoberta como o segredo da sagrada família, é a primeira que tem, então, de ser ela mesma teoricamente criticada e praticamente revolucionada.

5

Feuerbach, não contente com o *pensamento abstrato*, apela ao *conhecimento sensível* [*sinnliche Anschauung*]; mas, não toma o mundo sensível como atividade humana sensível *prática*.

6

Feuerbach resolve a essência religiosa na essência *humana*. Mas, a essência humana não é uma abstração inerente a cada indivíduo. Na sua realidade ela é o conjunto das relações sociais.

Feuerbach, que não entra na crítica desta essência real, é, por isso, obrigado: 1. a abstrair do processo histórico e fixar o sentimento [*Gemüt*] religioso por si e a pressupor um indivíduo abstratamente - *isoladamente* - humano; 2. nele, por isso, a essência humana só pode ser tomada como "espécie", como generalidade interior, muda, que liga apenas *naturalmente* os muitos indivíduos.

7

Feuerbach não vê, por isso, que o próprio "sentimento religioso" é um *produto social* e que o indivíduo abstrato que analisa pertence na realidade a uma determinada forma de sociedade.

8

A vida social é essencialmente *prática*. Todos os mistérios que seduzem a teoria para o misticismo encontram a sua solução racional na práxis humana e no compreender desta práxis.

9

O máximo que o materialismo contemplativo [*der anschauende Materialismus*] consegue, isto é, o materialismo que não compreende o mundo sensível como atividade prática, é a visão [*Anschauung*] dos indivíduos isolados na "sociedade civil".

10

O ponto de vista do antigo materialismo é a sociedade "*civil*"; o ponto de vista do novo [materialismo é] a sociedade *humana*, ou a humanidade socializada.

11

Os filósofos têm apenas *interpretado* o mundo de maneiras diferentes; a questão, porém, é *transformá-lo*.

Início da página

Última atualização 15.01.03

Thesen über Feuerbach dal "Marxists Internet Archive" in spagnolo

Assenza di note bibliografiche in merito alla fonte di questa versione in spagnolo delle *Thesen über Feuerbach*. Testo copiaincollato dalla pagina all'URL https://www.marxists.org/espanol/m-e/1840s/45-feuer.htm; nostro congelamento Wayback Machine: https://web.archive.org/web/20200710105238/https://www.marxists.org/espanol/m-e/1840s/45-feuer.htm.

K. Marx

Tesis sobre Feuerbach

Escrito en alemán por Karl Marx en la primavera de 1845. Fue publicado por primera vez por Friedrich Engels en 1888 como apéndice a la edición aparte de su *Ludwig Feuerbach y el fin de la filosofía clásica alemana*.

[I] El defecto fundamental de todo el materialismo anterior -incluido el de Feuerbach- es que sólo concibe las cosas, la realidad, la sensoriedad, bajo la forma de objeto o de contemplación, pero no como actividad sensorial humana, no como práctica, no de un modo subjetivo. De aquí que el lado activo fuese desarrollado por el idealismo, por oposición al materialismo, pero sólo de un modo abstracto, ya que el idealismo, naturalmente, no conoce la actividad real, sensorial, como tal. Feuerbach quiere objetos sensoriales, realmente distintos de los objetos conceptuales; pero tampoco él concibe la propia actividad humana como una actividad objetiva. Por eso, en La esencia del cristianismo sólo considera la actitud teórica como la auténticamente humana, mientras que concibe y fija la práctica sólo en su forma suciamente judaica de manifestarse. Por tanto, no comprende la importancia de la actuación "revolucionaria", "práctico-crítica".

[II] El problema de si al pensamiento humano se le puede atribuir una verdad objetiva, no es un problema teórico, sino un problema práctico. Es en la práctica donde el hombre tiene que demostrar la verdad, es decir, la realidad y el poderío, la terrenalidad de su pensamiento. El litigio sobre la realidad o irrealidad de un pensamiento que se aísla de la práctica, es un problema puramente escolástico.

[III] La teoría materialista de que los hombres son producto de las circunstancias y de la educación, y de que por tanto, los hombres modificados son producto de circunstancias distintas y de una educación modificada, olvida que son los hombres, precisamente, los que hacen que cambien las circunstancias y que el propio educador necesita ser educado. Conduce, pues, forzosamente, a la sociedad en dos partes, una de las cuales está por encima de la sociedad (así, por ej., en Robert Owen).

La coincidencia de la modificación de las circunstancias y de la actividad humana sólo puede concebirse y entenderse racionalmente como práctica revolucionaria.

[IV] Feuerbach arranca de la autoenajenación religiosa, del desdoblamiento del mundo en un mundo religioso, imaginario, y otro real. Su cometido consiste en disolver el mundo religioso, reduciéndolo a su base terrenal. No advierte que, después de realizada esta labor, queda por hacer lo principal. En efecto, el que la base terrenal se separe de sí misma y se plasme en las nubes como reino independiente, sólo puede explicarse por el propio desgarramiento y la contradicción de esta base terrenal consigo misma. Por tanto, lo primero que hay que hacer es comprender ésta en su contradicción y luego revolucionarla prácticamente eliminando la contradicción. Por consiguiente, después de descubrir, v. gr., en la familia terrenal el secreto de la sagrada familia, hay que criticar teóricamente y revolucionar prácticamente aquélla.

[V] Feuerbach, no contento con el pensamiento abstracto, apela a la contemplación sensorial; pero no concibe la sensoriedad como una actividad sensorial humana práctica.

[VI] Feuerbach diluye la esencia religiosa en la esencia humana. Pero la esencia humana no es algo abstracto inherente a cada individuo. Es, en su realidad, el conjunto de las relaciones sociales. Feuerbach, que no se ocupa de la crítica de esta esencia real, se ve, por tanto, obligado:

A hacer abstracción de la trayectoria histórica, enfocando para sí el sentimiento religioso (Gemüt) y presuponiendo un individuo humano abstracto, aislado.

En él, la esencia humana sólo puede concebirse como “género”, como una generalidad interna, muda, que se limita a unir naturalmente los muchos individuos.

[VII] Feuerbach no ve, por tanto, que el “sentimiento religioso” es también un producto social y que el individuo abstracto que él analiza pertenece, en realidad, a una determinada forma de sociedad.

[VIII] La vida social es, en esencia, práctica. Todos los misterios que descarrían la teoría hacia el misticismo, encuentran su solución racional en la práctica humana y en la comprensión de esa práctica.

[IX] A lo que mas llega el materialismo contemplativo, es decir, el materialismo que no concibe la sensoriedad como actividad práctica, es a contemplar a los distintos individuos dentro de la “sociedad civil”.

[X] El punto de vista del antiguo materialismo es la sociedad “civil; el del nuevo materialismo, la sociedad humana o la humanidad socializada.

[XI] Los filósofos no han hecho más que interpretar de diversos modo el mundo, pero de lo que se trata es de transformarlo.

Para volver al comienzo apriete aquí.